ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 61 millimetri, alte m.m. 3⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 6 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Domenica 6 Maggio 1900 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 6692

LE FESTE DI BERLINO.

Un combattimento di artiglieria. Visite. - Lo spettacolo di gala.

BERLINO 5 (B). I due imperatori coi rispettivi seguiti giunsero a Jütteborg stamane alle 9 ant. per assistere ad un esercizio di combattimento d'artiglieria in quel poligono. I due monarchi montarono a cavallo dinanzi alla stazione e percorsero la fronte delle truppe destinate a prender parte alla manovra, le quali erano schierate sulla strada maestra dalla stazione fino al poligono.

L'imperatore Francesco Giuseppe salutò il battaglione del suo reggimento con le parole: „Buon giorno „Franzer" (*Franzer* significa: soldati del reggimento Francesco). Il battaglione rispose ad una voce col saluto: „Buon giorno Maestà".

Dopo giunti i due sovrani al poligono fu stabilito il tema della manovra; indi le truppe furono disposte in ordine di battaglia.

Alle 9 e mezzo fu tirato il primo colpo. La cooperazione delle tre armi: fanteria, cavalleria ed artiglieria si esplicò nel modo più evidente. Il risultato della manovra fu assolutamente buono. Dopo che l'imperatore Guglielmo ebbe fatto la critica della manovra, seguì la sfilata; indi i due sovrani fecero colazione nel casino della scuola di tiro dell'artiglieria.

Alla manovra assistettero anche il ministro della guerra ed il capo dello stato maggiore dell'esercito germanico.

I monarchi fecero ritorno a Berlino all'1 pom.

Francesco Giuseppe fece alcune visite.

Alle 5 e mezzo pom. i due sovrani ispezionarono la caserma del reggimento „Imperatore Francesco Giuseppe". Alle 6 fu servito un pranzo di gala di 125 coperti nel casino degli ufficiali. Alle 7 i due monarchi si recarono al teatro dell'opera, dove vi fu spettacolo di gala; si rappresentò l'opera di Auber *Il cavallo di bronzo*, messa in scena per ordine dell'imperatore Guglielmo II.

Commenti ai brindisi.

BERLINO 5 (N). Il tenore oltremodo cordiale e nello stesso tempo altamente politico dei brindisi scambiati dai due imperatori al pranzo di ieri, confermano vieppiù la affermazione che la visita dell'imperatore Francesco Giuseppe a Berlino non è soltanto un atto d'amicizia, ma ha altresì grande importanza politica.

E' fuori di dubbio che durante il convegno dei due sovrani si toccheranno importanti questioni politiche. Vista la riserva che il Governo tedesco mantiene sempre di fronte alle condizioni politiche interne dell'Austria, è escluso che la politica interna austriaca possa essere fatta oggetto delle discussioni fra i due imperatori. Le condizioni politiche dell'Austria saranno trattate forse appena di volo e superficialmente. Una maggiore attenzione si rivolgerà invece all'esame dell'influenza che la crisi interna dell'Austria potrà esercitare sui rapporti austro-tedeschi e sulla Triplice.

Non fu poi certo per mero caso che l'imperatore Francesco Giuseppe ricordò nel suo brindisi in termini così cordiali re Umberto. Evidentemente egli ha voluto porre fine una volta per sempre alle voci, secondo le quali i rapporti austro-italiani sarebbero divenuti meno cordiali causa la questione albanese e causa la influenza che si dice sia esercitata alla Corte italiana dalla principessa di Napoli, Elena di Montenegro.

Elargizioni.

BERLINO 5 (N). L'imperatore Francesco Giuseppe ha elargito 15.000 marchi per i poveri di Berlino, 2000 marchi per la società a.-u. di mutuo soccorso a Berlino, 2000 marchi per la polizia berlinese e alcune migliaia di marchi a beneficio di varie fondazioni.

BERLINO 5 (N). Per gli esercizi di tiro dell'artiglieria al poligono di Jütteboarg, si sono prese rigorosissime misure di precauzione per impedire che vi assistessero persone non invitate. Questo provvedimento si spiega col fatto che durante gli esercizi si mostrarono all'imperatore Francesco Giuseppe ed agli ufficiali austriaci parecchi segreti della costruzione dei nuovi cannoni.

DAL TEATRO DELLA GUERRA

Gl'inglesi avanzano su tutta la linea.

LONDRA 5 (N). Lord Roberts telegrafa che l'avanzata dell'esercito inglese verso Pretoria è incominciata su tutta la linea e precisamente da Windsorton e da Wepener. Nel centro sta lord Roberts stesso e un po' più verso l'est il generale Brabant con la sua cavalleria. Inoltre si attende che anche lord Buller incominci le sue operazioni nel Natal, cosicchè l'avanzata degli inglesi sarà generale su tutta la loro estesissima linea d'operazione.

I preparativi di resistenza dei boeri. Informazioni contraddittorie.

BRUSSELLES 5 (N). Secondo un dispaccio da Pretoria, il generale boero Delarey effettuò felicemente la sua ritirata su Kronstad, dove il generalissimo Botha sta concentrando tutte le sue forze, composte di circa 20 mila uomini. Si dice che Botha abbia ordinato di levare l'assedio di Mafeking. La fortificazione di Pretoria viene proseguita febbrilmente. 5000 operai lavorano giorno e notte per erigere opere di difesa.

LONDRA 5 (Reuter). Si telegrafa dalla Città del Capo: L'ingegnere Michail, addetto all'acquedotto di Pretoria, disse ad un corrispondente del *Cap-Times* che i boeri a Pretoria non opporranno lunga resistenza. Essi stanno invece erigendo fortificazioni e case a Leedenburg che sarà prescelta capitale, dopo l'abbandono di Kronstad. Essi accumulano a Leedenburg provviande e munizioni.

Krüger non abbandonerà Pretoria. Da parte delle autorità boere si fa ogni sforzo possibile per impedire la distruzione delle miniere. Di vettovaglie non c'è penuria.

Si voleva assassinare il presidente dei ministri Schreiner?

LONDRA 5 (Reuter). Si telegrafa dalla Città del Capo: Il *South African News*, organo del partito degli *afrikanders*, annuncia che contro un funzionario di polizia, il quale era incaricato della custodia dei beni del presidente dei ministri della Colonia del Capo, Schreiner - noto questo ultimo per i suoi sentimenti boerofili - fu da ignoti tirato un colpo di rivoltella. Il funzionario di polizia rimase illeso, ma la palla gli aveva sfiorata la testa.

Il giornale aggiunge che il funzionario di polizia quando gli fu esploso contro il colpo di revoltella stava fumando un sigaro. Siccome è noto che Schreiner è un fumatore appassionato, è possibile che chi tirò il colpo abbia creduto di colpire il capo del Governo, anzichè un semplice poliziotto.

Nei circoli degli *afrikanders* si afferma in relazione a questo fatto che nella Colonia del Capo esiste un complotto anti-olandese.

I rimproveri al ministro inglese della guerra per aver pubblicato dei dispacci.

LONDRA 5 (N). *Camera dei lordi.* Portsmouth biasima l'avvenuta pubblicazione dei dispacci che si riferiscono ai combattimenti sullo Spionskop. Il ministro della guerra dichiara ch'egli non intende declinare la responsabilità per la pubblicazione. S'egli avesse pubblicato i dispacci senza essersi prima consultato con lord Roberts, egli avrebbe mancato di cortesia e di lealtà verso quest'ultimo. D'altronde Roberts ha fatto capire di non aver privato lord Buller della sua fiducia.

Il nuovo comandante americano delle Filippine.

WASHINGTON 5 (B). Giusta un ordine pubblicatosi ieri il generale Otis viene sollevato dalla carica di supremo comandante delle Filippine ed a suo successore è nominato il generale Mac Arthur.

L'ostruzionismo czeco. - Il ritiro del dott. Körber?

PRAGA 5 (N). I deputati czechi hanno deciso ieri di continuare alla Camera l'ostruzionismo. Un funzionario altolocato dichiarò al corrispondente di un giornale czeco che il Governo non ingaggerà una lotta contro l'ostruzionismo, ma farà subentrare già giovedì nei lavori della Camera una pausa, prendendo a pretesto la sessione delle delegazioni.

Durante questa pausa il gabinetto Körber si ritirerebbe. Non ha alcun fondamento la voce di un prossimo scioglimento della Camera.

Estrazioni. VIENNA 5 (B). *Boden Credit II emissione 1889, 3 p. c.:* Serie 4380 N.ro 35 vince corone 100.000
„ 4425 „ 19 „ „ 4.000
Vincono ciascuno 2.000 corone i biglietti Serie 3567 N.ro 40, Serie 7174 N.ro 35.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono publicati la domenica nel „Piccolo della sera".

La prima dottoressa di filosofia in Austria.

Un notevole discorso del rettore.

L'altro ieri ebbe luogo, nella gran sala dell'Università viennese, la solenne promozione in filosofia della signora Gabriella contessa Wartensleben, avvenimento che suscitò in quei circoli grande interesse, essendo questa la prima laurea concessa da una facoltà filosofica austriaca ad una donna.

Ma oltre al fatto in sè, merita di essere riportato il discorso che in quell'occasione pronunciò il rettore magnifico dell'Università, prof. Neumann, che è pio sacerdote e illustre scienziato.

„*Clarissima Domina Candidata!* - incominciò il rettore. - Questa con cui io mi rivolgo a lei pochi istanti prima della sua promozione a dottore di filosofia, è una parola del tutto sconosciuta al latino classico, anzi tanto poco classica, quanto la parola dottore, che per lei dovrebbe per soprasello esser mutata in femminile, ciò che in vero non va. Naturalmente, i Romani non conoscevano nemmeno la dignità, a cui ella sta per giungere, ed anche i tempi più moderni non s'aspettavano di doverla assegnare a una donna. In verità, lo studio delle donne in Austria non è pervenuto ancora a così libero sviluppo, quale i nostri tempi reclamano con sempre maggiore energia e dalle università e dai poteri dello Stato. Eppure che la occupazione di donne nella medicina sia, per dir poco, desiderabile, nessuno vorrà ormai negare. Più favorevoli sono invece le condizioni fatte alle donne dalle facoltà filosofiche; onde a me è grato poter salutar lei, illustrissima signora contessa, quale prima dottoressa di filosofia della nostra Università, degna emula di quella Novella Laeta, figlia dell'umanista Pomponio Laeto, celebre cultrice della filologia in sullo scorcio del secolo XV.

„Ella ha prestato tutto ciò che la facoltà filosofica esige dai candidati al suo dottorato; Ella ha così dimostrato - ciò che i chiaroveggenti hanno da lunga tempo riconosciuto - che le prestazioni della donna sul terreno scientifico non sono punto inferiori alla media delle prestazioni dell'attività maschile. Nessuno intende per questo di negare la grande importanza che ha la donna nel propagare e coltivare i più sublimi ideali nel seno della famiglia. Certamente il sesso dovrà porre dei limiti alla nobile vostra gara per gli allori della scienza..... Ma tali donne, distinte per ingegno e sapere, per forza d'animo ed attività, sono fulgidi ornamenti del loro sesso, sono una gloria della nazione".

Questo discorso tanto più notevole in quanto l'oratore sia un sacerdote, è un'altra prova del grande favore che gli studi accademici delle donne incontrano anche nei circoli severi e conservativi degli scienziati austriaci.

„Testa o corona?" „Parole o armeri?"

Un'importante decisione suprema.

La Suprema Corte di giustizia e cassazione, in seguito a gravame interposto a tutela della legge dalla Procura generale in Vienna, ha emanato una decisione, che certamente riuscirà interessante all'universalità dei lettori.

Il giudizio distrettuale di Fisteradorf aveva condannato due giovanotti che erano stati còlti giocando „a testa o corona" o „a parole o armeri" come si direbbe in dialetto triestino, a un fiorino di multa e al bando da tutta l'Austria uno di loro, ch'era suddito ungherese. Ora la Suprema Corte di giustizia e cassazione ha cassato la sentenza, mandando assolti i due giocatori.

Nella motivazione della sentenza suprema, si ammette che anche questo gioco possa considerarsi quale gioco d'azzardo, ma si esclude che si possa applicarvi il § 522 del Codice penale, imperocchè vi manca l'intenzione di trarne guadagno e non vi si può scorgere un'offesa alla moralità nè un danno all'esistenza economica dei giocatori.

Le gravissime conseguenze penali derivanti dalla condanna per giochi d'azzardo, fra le quali il bando dei cittadini esteri, dimostrano che il relativo paragrafo si deve applicare contro i giochi moralmente ed economicamente rovinosi; non mai contro un innocente gioco di divertimento.

INDUSTRIA E SCIENZA
NOVITÀ E CURIOSITÀ.

Per la conservazione del latte.

Ad ottenere un latte atto ad essere trasportato a grandi distanze è riuscito l'ingegnere Helm con un metodo di cui egli stesso ha dato relazione il 6 marzo p. p. alla Società agricola di Toltow.

Egli pratica la sterilizzazione col riscaldamento moderato; di questo, però, rende più efficace l'azione applicandolo, non già a grandi masse di latte, ma a latte disteso a strato sottile, e mantenuto in continuo movimento. All'uopo servono egregiamente degli speciali apparecchi brevettati, preparati nella ferriera di Bergedorf.

Compiuta la sterilizzazione, il latte vien rapidamente raffreddato fin quasi al congelamento, poi si versa in grandi vasi previamente sterilizzati, e si mantiene al fresco in apposito refrigerante. Negli stessi vasi viene spedito ai rivenditori e, per conservarlo fresco durante il viaggio, gli si aggiungono delle piastre di latte congelato, alle quali si dà una grossezza proporzionale alla durata del viaggio e all'elevatezza della temperatura esterna.

Il latte, così trattato, conserva il sapore che aveva appena munto, perdendo soltanto quel sapore sgradito di stalla che talora gli si appiccica durante la mungitura, e, lasciato in riposo, forma uno strato regolare di crema, come il latte fresco. Quando si usi l'avvertenza di tenerlo in ambienti freschi, si conserva inalterato per giorni e settimane. Se, invece, l'abitazione è troppo calda, è buona pratica farlo bollire appena comperato.

Un argomento di non poco conto a favore di questo latte sta anche nel prezzo, il quale, in uno stabilimento che fornisca almeno sette mila litri di latte al giorno, aumenta di meno di un centesimo al litro, comprendendo in questo aumento le spese per il servizio e l'interesse e l'ammortizzamento del capitale impiegato.

Il metodo dell'ing. Helm, quantunque proposto da poco tempo, può già vantare numerose applicazioni. Parecchie latterie, fondate su di esso, sono sorte nei dintorni di Berlino, ed altre funzionano già, o sono in via di costruzione in Olanda e Russia.

Il cotone artificiale.

Sono noti i tentativi per fabbricare la seta artificiale. E' venuta ora la volta del cotone, il quale, a quanto pare, sta per avere contro di esso la concorrenza di un prodotto che del cotone avrà solo il nome.

Il *Forèsien* reca in proposito i seguenti dettagli: Il cotone artificiale si fabbrica con una cellulosa estratta dall'abete scorticato e sbarazzato dai nodi. Le fibre sono sminuzzate da apposita macchina, che le taglia in piccole scheggie di pochi millimetri di spessore.

Il legno, così diviso, si mette in un grande cilindro orizzontale che ne può contenere circa 100 metri cubi. Quando l'apparecchio, che è di rame foderato di piombo all'interno, è carico, vi si immette del vapore dal basso, lasciandolo operare per 10 ore. Poi vi si versano 60 metri cubi di lisciva di bisolfito di soda e si riscalda sotto una pressione di tre atmosfere per la durata di circa 36 ore.

Il legno disaggregato, e già bianco, viene sottoposto allora ad una lavatura ed a una pilatura per mezzo di una serie di magli mossi meccanicamente. Dopo la pilatura, la materia si lava a fondo e la si imbianca ancora per mezzo del cloruro di calce o col processo elettro-chimico, poi la si preme tra due forti rulli per essiccarla.

Si ottiene in tal modo la cellulosa pura, la quale viene riscaldata in un autoclave, mista a cloruro di zinco, acido cloridrico ed acido artico. Vi si unisce qualche poco d'olio di ricino, di caseina e di gelatina, affine di dare coesione alla fibra.

La massa pastosa così ottenuta è finalmente introdotta in un recipiente dove un pestello la comprime e la forza a passare in una filiera che la riduce in fili. Questi fili compiono ancora un passaggio sopra una tela gommata, indi in una soluzione debole di carbonato di soda, infine su due cilindri asciugatori, per essere avvolti da ultimo su rocchetti che girano lentamente.

Per dare al filo ottenuto con questo processo la solidità necessaria, lo si fa passare in un bagno d'acqua ammoniacale, indi in un bagno d'acqua fredda. Dopo di che, il filo si lavora e si tesse benissimo. Si può tingerlo o brillantarlo.

Il pyrogim, nuovo combustibile.

Pyrogim è il nome dato a un nuovo combustibile, inventato dal capitano Jameson dell'esercito inglese. Il pyrogim viene fabbricato a Londra, con le immondizie, che ogni mattina vengono raccolte nelle case e nelle strade, e trasportate con vetture al deposito di Waterloo-Bridge, dove si bruciano.

Alle ceneri prodotte dalla combustione di questi residui, il capitano Jameson ha avuto l'idea di aggiungere una certa quantità di olio greggio di qualità inferiore e formarne, mediante pressione, dei pani di circa due chilogrammi, che spezzati, non fanno polvere e ardono con grande facilità.

L'acqua luminosa.

Nel palazzo dell'Ottica all'esposizione di Parigi trovasi, fra le altre meraviglie, l'acqua luminosa.

In un grande locale sotterraneo stanno degli enormi vasi di vetro, che spandono una luce azzurrastra, sufficente per rischiarare il vasto ambiente.

Questo miracolo è prodotto da una quantità di microbi - gli stessi che producono la fosforescenza dell'acqua del mare, meraviglioso fenomeno così spesso osservato dai naviganti - i quali si propagano da sè con la fecondità dei microbi, nel brodo appositamente preparato per le colture, e vivono allegramente nell'acqua. Sarà questa la luce dell'avvenire?

Il „Vervril" nuovo surrogato del Caoutchouc.

Si è già tenuto parola della composizione di una materia destinata a sostituire il caoutchouc, la guttaperca o sostanze simili, delle quali possederebbe le qualità essenziali ed importanti per gli scopi industriali, ed avrebbe inoltre il vantaggio di una maggiore resistenza e produzione più a buon mercato. Questo surrogato si comporrebbe di colla fatta precipitare mediante reagenti, con una piccola aggiunta di caoutchouc o guttaperca o anche di qualche altra materia di coesione.

Ora il signor Marcel Violette, nel *Journal des Sports*, parla di un nuovo succedaneo artificiale del caoutchouc, al quale il suo inventore ha dato il nome di *vervril*, basato sulla miscela in proporzioni variabili di olii nitrati e di nitrocellulosa. L'olio, impiegato a questo scopo è quello di semi di lino, o, meglio ancora, quello di castoro.

Quest'ultimo è estratto, come è noto, dai semi del *ricinus comunalis*. L'olio viene trattato con l'acido nitrico concentrato. Sotto questa azione il suo peso specifico aumenta notevolmente, passando da 0.967 a 1.127.

Si ottiene così un liquido vischioso, di color ciliegia e di odore aggradevole. Mescolando l'olio così trattato con nitrocellulosa, in presenza di opportuno dissolvente, si ottiene, dopo l'evaporazione, una massa omogenea.

Si può ottenere una materia analoga con altri liquidi nitrati, come ad esempio la nitroglicerina o la nitrobenzina. Furono eseguite esperienze in questo senso dal Nobel.

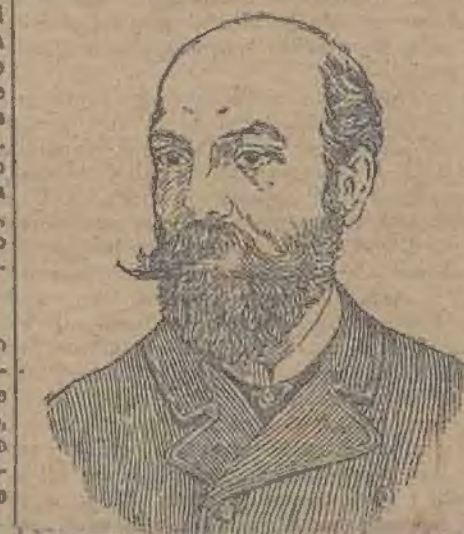
Ma la cellulosa nitrica è molto soggetta a combustione. Essa è impiegata allo stato di soluzione e le due sostanze devono essere perfettamente mescolate. Secondo le proporzioni dei corpi rispettivi si ottengono prodotti di consistenza diversa, che vanno dalla gomma più tenera fino alla celluloide. Mescolando due terzi d'olio nitrato con un terzo di cotone fulminante, si ottiene un corpo dotato di completa elasticità.

Se il *vervril* entra nella via dell'applicazione industriale, e sembra che ciò non possa tardare, si avrà un eccellente mezzo di supplire all'insufficienza di produzione del caoutchouc delle foreste dell'Amazzonia.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

La nuova presidenza municipale.

Il nuovo Podestà.

L'avv. Scipione de Sandrinelli, l'uomo che il Consiglio municipale ha eletto ieri nostro podestà, spicca tra le individualità più notevoli del Foro triestino.

Nacque nel 1847; ed è figlio di quel dott. Giuseppe Sandrinelli che fu presidente del Tribunale commerciale e marittimo di Trieste, consigliere municipale e deputato. Assolse a Trieste il ginnasio; a Padova e successivamente a Graz l'Università; e fu laureato nel 1870. Compiuta la prescritta pratica al Tribunale, entrò quale concepista nello studio dell'avv. Camillo Bozza, del quale divenne collaboratore, allorchè nel 1875 fu iscritto nell'albo degli avvocati. Nel 1882, ritiratosi l'avv. Bozza dagli affari, l'avv. Sandrinelli assunse la direzione del cospicuo suo studio. Da molti anni era membro della Delegazione della Camera degli avvocati, dalla quale fu eletto dapprima vicepresidente, e l'anno scorso, presidente.

Prima d'ora l'on. Sandrinelli non aveva esercitato alcuna funzione della vita pubblica; non per questo, però, è da presumere ch'egli giunga alla carica podestarile con poca esperienza d'uomini e cose. Chè anzi la sfera larghissima d'interessi curati nell'esercizio della professione, ne ha fatto un uomo di maturo senno e di sperimentata capacità.

Del pari la forma del tutto particolare del suo avvento all'ufficio di primo cittadino rende a lui men difficile che ad ogni altro, al suo posto, il compimento di quella missione che il voto quasi unanime del Consiglio gli ha affidata: l'elevarsi al di sopra dei partiti e degli screzi, per tendere e guidare il Consiglio verso la meta unica del benessere e del decoro del paese.

Questo attende fiducioso da lui la cittadinanza. E questo l'on. Sandrinelli ha mostrato d'intendere e volere pur lui. Lo dicono le bellissime parole da lui pronunciate ieri, che rendono una confortante e nobile promessa:

„Noi tutti - concludeva il suo discorso l'on. Sandrinelli - siamo qui venuti egualmente animati da uno stesso pensiero: quello di procurare il bene del paese. Ma ciascuno di noi ha pure portati qui i propri convincimenti, che sono sacri: ognuno quindi abbia libera la scelta dei mezzi per farli valere, ma questa sia nobile e feconda di emulazione, diretta a far convergere tutte le diverse energie a quello scopo comune. A questa concordia viva, che non involve abdicazioni nè sottomissioni, ma che rispetta la indipendenza e la coscienza di ognuno, io faccio caldo appello - egregi colleghi - e fiducioso esprimo quindi la speranza vivissima e formo fervidissimo il voto, che cogli sforzi concordi di noi tutti - scevri da passioni e da sterili gare - ci sia dato di cooperare uniti in un pensiero per raggiungere la suprema nostra meta comune: il bene morale e materiale di questa nostra dilettissima Trieste".

L'attività che incombe al nuovo Consiglio è molteplice e grave; che il voto del podestà, a merito suo e dei colleghi si compia, e quest'attività potrà estrinsecarsi tranquilla e feconda, acclamata e benedetta dal paese.

Il I. vicepresidente.

L'on. Moisè Luzzatto, cittadino onorario di Trieste, rieletto ieri I.o vicepresidente del Consiglio, tiene quest'ufficio ininterrottamente fin dal 1886. Dal 1882 al 1886 era stato II.o vicepresidente.

Del venerando uomo che onora la città nostra e il suo Consiglio, nulla potremmo dire che non sia già nell'ammirata e riconoscente coscienza di tutti i cittadini.

Accettando anche questa volta la prima vicepresidenza municipale, a malgrado della tarda età e della malferma salute, l'on. Luzzatto si è acquistato nuovo titolo di gratitudine dal paese, alla cui amministrazione ha assicurato, con suo vero sacrifizio, il concorso prezioso della sua mente elevatissima e della sua inestimabile esperienza.

Il II. vicepresidente.

L'on. Edgardo Rascovich, ringraziando ieri i colleghi per averlo eletto II. vicepresidente, delineò un programma, cui ogni buon cittadino deve augurare la più completa esplicazione.

„Accetto - egli disse - perchè così onorandomi l'inclito Consiglio della sua fiducia, mi mette nella condizione di poter meglio e più efficacemente estrinsecare la mia modesta attività, seguendo sempre le idee e le scuole dei nuovi tempi, in maniera che il pensiero del pubblico amministratore sia indirizzato a sollevare il popolo dalle miserie intellettuali [illegible] miche. Nei rischiarati orizzonti [illegible] nuova vita cittadina mi pare [illegible] aleggiare la concordia, ispirat[illegible] sensi, fautrice fra noi di emu[illegible] pera del bene, da cui deriv[illegible] energie nuove a beneficio di quel po[illegible] ha cuore intelletto ed aspirazioni su[illegible] bello e generoso".

L'on. Rascovich, il cui passato patriottico è noto a tutti, è uomo come egli stesso disse - d'imperturbata fede e di tenace volere; la sua promessa è quindi arra sicura di un'attività che, movendo nelle linee da lui stesso tracciate, avrà il consentimento e la gratitudine dell'intero paese.

Come l'on. Sandrinelli, anche l'on. Rascovich ha fatto appello alla concordia; anzi l'on. Rascovich ne ha vaticinato, o forse, meglio, salutato il ritorno. Questa fra le grate invocazioni e promesse che il Consiglio udì ieri dalla bocca de' suoi eletti, è per la cittadinanza la più grata di tutte.

„La concordia nell'emulazione" così ha definito il senso e il fine del suo appello il neoeletto podestà; sieno queste felici, bene auspicanti parole il motto del nuovo Consiglio e della sua rappresentanza!

(La relazione della seduta municipale di ieri, col testo dei discorsi pronunciati dal podestà e dai due vicepresidenti fu pubblicata nel „Piccolo della sera" di ieri).

I podestà di Triest[illegible] '61.

L'avv. Sandrinelli è l'o[illegible] podestà eletto dal Consiglio, uscito d[illegible] libero suffragio della cittadinanza.

La prima elezione podestarile avvenuta con le norme del vigente Statuto civico, fu quella di Stefano de Conti, il 4 aprile del 1861. Rinnovatosi il Consiglio nel 1863, il Conti fu rieletto nella seduta del 16 febbraio di quell'anno, ma non ottenne la sanzione sovrana, essendo stato trasferito nel frattempo ad Innsbruck quale consigliere d'Appello.

Nella seduta del 2 aprile 1863 il Consiglio chiamò allora al seggio podestarile il I.o vice-presidente dott. Giovanni de

CUORE DI MADRE

100

Io lo difenderò non solo perchè lo credo innocente, ma anche perchè è padre di Giulietta.

Il conte era in preda a una terribile perplessità.

— Mio Dio! mormorò... se sua madre fosse qui! Se sua madre lo sentisse.

Grosse lagrime gli riempivano gli occhi.

— Figlio mio, disse, lasciami alcuni giorni di riflessione. Forse finirò con lo svelarti il segreto al quale ho fatto allusione. Forse! ripetè.

— Due giorni solamente, rispose Andrea, poichè io non ho tempo da perdere. Bisogna che io studi il processo, che mi renda conto dei suoi dettagli e che mi metta di accordo con Renaudière.

Egli uscì.

E Villadon, piangendo questa volta, perchè era solo, Villadon torcendosi le mani per la disperazione esclamava:

— Lui!... Il figlio di Fernanda, difendere Renaudière! E io vedrò questo?... Oh! mio Dio! preferirei morire!

IV.

Accanto al letto funebre.

Perchè Villadon aveva domandato quei due giorni? Egli era sicuro che non avrebbe mai detto nulla a suo figlio. Mai avrebbe avuto tanto coraggio da svelargli il passato: dopo due giorni egli avrebbe avuto la stessa idea, cioè che sarebbe stato profanare in qualche modo la madre, obbligare il figlio ad arrossire di lei. Ma qualche volta in quegli istanti di vita intensa, le ore scorrono più presto, gli avvenimenti pare si precipitano e Villadon si diceva che forse sarebbe sopraggiunta in quei due giorni una circostanza inattesa che avrebbe agito sulla mente di suo figlio e avrebbe trionfato della sua ostinazione.

Ma egli si ingannava, le sue speranze doveano essere deluse ed egli ebbe il caso contro di lui.

Le cose erano allo stesso punto quando giunse il secondo giorno.

— Niente! Niente! si diceva il conte.

Da due giorni, cioè dopo quella discussione con suo figlio egli si sentiva ammalato. Avea delle oppressioni, pesantezza di testa strane le quali non avea provate mai. Benchè fosse ancora robusto, pure la sua età esigeva delle cure e in quella natura tenera e impressionabile le scosse morali doveano essere più pericolose dei dolori fisici anche i più forti.

La prima volta, la discussione con suo figlio a proposito di Giulietta, l'aveva stancato. Egli si era detto allora che se si fosse rinnovata non avrebbe potuto più resistervi. Fortunatamente Andrea avea rinchiuso la sua tristezza e il suo amore in fondo al cuore e non avea parlato più di Giulietta. Villadon si era rasserenato ed ecco che tutto a un tratto ricominciavano le lotte crudeli... e più crudeli ancora della prima, poichè egli sentiva ora che la sua autorità paterna era impotente a trattenere Andrea.

Se egli fosse stato più giovane, avrebbe forse ricevuto il colpo senza soffrire fisicamente, ma egli era vecchio. L'anima non viveva più se non a forza di calma, di oblio, di torpore.

Ricevette il colpo in pieno cuore e ne fu abbattuto.

Il terzo giorno si pose a letto.

Egli stava per ispegnersi tutt'a un tratto, come una lampada cui manchi l'olio, senza sofferenze e senza scossa.

Si credette nei primi tempi che si trattasse di una indisposizione.

Egli non era mai stato ammalato, e soleva dire scherzando:

— La prima volta che mi metterò in letto non mi alzerò più.

Fu presto tanto debole che la più piccola conversazione lo stancava. Il dottore Bourgueil molto vecchio anche lui, ma ancora vegeto, fu mandato a chiamare.

Egli passò la giornata a Bergereaux.

Ascoltò e interrogò il conte. Si fece raccontare i vari sintomi della sua indisposizione. Egli non sembrava tranquillo.

Eppure intorno a lui Natale, Andrea e Geltrude che venivano tutti i giorni al castello, erano lungi dal sospettare la catastrofe vicina. Erano così fiduciosi ancora che il dottor Bourgueil esitava a dir loro la verità. Eppure era necessario perchè giungendo improvvisto il colpo, sarebbe stato per quei poveretti doppiamente doloroso.

— Io trovo il conte molto debole, disse a Natale e ad Andrea che lo accompagnavano alla carrozza.

E siccome egli sembrava triste, i due giovani colpiti dalla sua attitudine lo interrogarono.

— Che cosa temete dunque?

— Figli miei, voi siete forti... siete coraggiosi...

— Mio Dio!

— Io trovo che vostro padre sta molto male.

Natale ed Andrea si guardarono. Essi non comprendevano. Erano così lungi dal pensare a una simile sventura!

— Sì, non è vero, io vi sorprendo? Vostro padre vi sembrava solamente stanco... egli parla, ride... e mangia anche... se non fosse steso nel letto, niente in lui sarebbe cambiato. Ebbene, miei poveri amici, perdonatemi il dolore che io debbo cagionarvi, vostro padre non finirà la settimana. Egli è distrutto da un profondo e incurabile dolore. Egli somigliava, vedete, a uno di quei superbi edifizi che hanno resistito per molti secoli, che sembrano destinati a vivere molto tempo ancora e che crollano tutt'a un tratto, senza ragione, perchè la vigilia ha fatto troppo caldo o troppo freddo, ovvero perchè il vento è stato più forte... chi sa?...

La vita di vostro padre crolla e non si rialzerà più.

I due giovani rientrarono a [illegible]gereaux. Non osavano nè guardarsi [illegible] parlare. Piangevano in silenzio.

Geltrude che andava e [illegible] la scalinata e che da lontano [illegible] sti parlare col dottore, Geltrude che il prete conduceva tutti i giorni con lui al castello, ebbe il presentimento di ciò che essi avevano sentito.

Quando li vide tornare co[illegible] occhi pieni di lagrime compresse.

E pallidissima, con le braccia [illegible], le labbra semi aperte perchè soff[illegible] l'emozione le stringeva il cuore, [illegible] aspetta che essi passino dinanzi a lei.

E quando sono là li interrog[illegible]

— Signor curato, disse, mi p[illegible] io vorrei sapere...

— Che cosa mia buona Geltr[illegible]

— Il dottor Bourgueil vi ha parlat[illegible] signor conte?

— Sì.

— Come lo trova egli?

(Continua)

Basegg[illegible] ma neppure questa elezione venne [illegible]. Il 22 maggio dello stesso [illegible] prescelto a Podestà il dott. Carlo [illegible], che tenne l'ufficio podestarile sino al 1869, essendo stato rieletto il 22 novembre 1865.

Il 26 aprile 1869 la prima carica cittadina venne affidata al dott. Massimiliano d'Angeli, che fu poi riconfermato successivamente nel 1873 (24 novembre), nel 1876 (28 dicembre) e infine nel 1879 (3 maggio).

Quest'ultima elezione non ottenne la conferma sovrana; in seguito a ciò il Consiglio faceva cadere l'elezione sul dott. Riccardo Bazzoni, che tenne l'ufficio con tre successive elezioni (10 luglio 1882, 16 febbraio 1886 e 12 dicembre 1889) sino al 30 decembre 1890, nella quale epoca si dimise per ragioni di salute.

Il 17 gennaio 1891 il Consiglio eleggeva a Podestà il dott. Ferdinando Pitteri, il quale, rieletto nel 1893 (5 luglio) tenne il seggio podestarile sino al 1897, nel quale anno fu sostituito dal dott. Carlo Dompieri (24 marzo).

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per una scommessa sulla elezione del Podestà, cor. 16; dal signor Riccardo Sangiorgio, per una scommessa perduta cor. 4.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Dalla signora Eugenia Digles-Pozzetto, nel primo anniversario della morte del suo adorato fratello Andrea, cor. 20 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del signor Fortunato Morpurgo, dal signor G. di N. Rimini, cor. 10, a favore della Confraternita di Misericordia; dai sigg. Edmondo e Virginia Forti cor. 10 a favore della Società „[illegible]" e cor. 10 a favore dell'infermeria Treves.

Dal signor A. G. B. D., cor. 10 a favore del fondo vedove ed orfani dell'Associazione medica.

— Per onorare la memoria della signora Carlotta Dimmer il signor E. A. Jasbitz ha elargito all'Associazione marittima cor. 50 per il fondo Sussidi a naufraghi o loro superstiti.

— I signori cav. Edmondo Randegger e Raimondo Tschernatsch, per onorare la memoria del signor Fortunato Morpurgo elargirono cor. 40 alla Società per la lotta contro la tubercolosi.

Per gli addetti ai negozi al dettaglio. La „Cassa di protezione degli addetti ai negozi al dettaglio" ha diramato una circolare a tutti i colleghi non soci, con la quale li esorta ad iscriversi nei ruoli sociali, rilevando come soltanto l'unione di tutti i colleghi sotto il vessillo della Cassa di protezione possa rendere la casta forte e rispettata. La circolare riassume la proficua attività svolta dalla Cassa a tutela degli interessi degli agenti di tutte le categorie - non escluse quelle che dànno alla Cassa un numero assai esiguo di soci - e giustamente rileva quanto più vigorosa e benefica potrebbe essere questa attività, se il sodalizio disponesse di quei validi mezzi materiali e morali che gli deriverebbero da una larga e [illegible] partecipazione degl'interessati.

★ [illegible] altro argomento si è occupata in questi giorni la Cassa di protezione, che tocca da vicino gl'interessi di tutta la classe, e cioè dell'orario di chiusura dei negozi. Era stato convenuto, in base ad un preciso accordo, che tale chiusura non dovesse seguire più tardi delle 8 di sera. Ma da qualche tempo si verifica il fatto che parecchi negozi vengono chiusi ordinariamente alle 8½ e qualcuno anche alle 9. Ciò accade specialmente per parte di forestieri o di giovani che hanno aperto il loro negozio da poco tempo, e che perciò forse non si ritengono vincolati ad un accordo preso in epoca anteriore. Senonchè il loro esempio potrebbe causare danno agli agenti, invogliando anche altri padroni a ritardare l'ora di chiusura; perciò la Cassa di protezione fa caldo appello al loro senso di umanità e di giustizia perchè vogliano uniformarsi anch'essi all'uso generale.

Non dubitiamo che all'equa e modesta domanda verrà fatta premurosa accoglienza da tutti.

La nuova linea Gorizia-Trieste. Ci telegrafano da Vienna in data di ieri: Il 10 corr. avrà luogo la revisione del tracciato della linea Gorizia-Trieste.

Com'è noto, questa linea costituisce una parte del programma ferroviario per la seconda congiunzione, presentato alla Camera nella passata sessione.

Cronaca del tempo. Continua il periodo variabile, però la temperatura tende ad aumentare, con grande vantaggio per la campagna che abbisogna di sole e di caldo.

Dal bollettino meteorologico si rileva che il barometro che stava a 758 è salito a 762.9 perciò è sperabile che il tempo voglia rimettersi al bello. Nelle ultime ventiquattro ore è piovuto a Vienna, Graz e Zagabria; nebbia a Malta e Kaiserlautern. La città più fredda è Bregenz con cent. 6.3, la più calda è Trieste con cent. 18.7 (ore 7 ant).

L'Adriatico è calmo. Sulle coste della Dalmazia predominano venti leggeri da Nord-Est.

Coro cittadino. La Società „Coro cittadino" si recherà oggi, tempo permettendo, al Cimitero di Sant'Anna, per cantare un *Miserere* sulla tomba del compianto socio onorario Giacomo Nordio.

Congressi sociali. Rammentiamo che oggi, alle 12.15, avrà luogo nella sala minore della Borsa il Congresso generale della società degli Amici dell'infanzia.

La leva militare. L'innovazione introdotta quest'anno di tenere la leva in maggio anzichè nel marzo, ha portato buoni frutti.

La leva in marzo era per molti coscritti una specie di continuazione del carnevale con tutte le sue conseguenze; propensione a far baldoria, e, ciò che più monta, debilitazione per i coscritti.

La leva in maggio ha portato una notevole diminuzione dei riformati.

Difatti l'anno scorso su 171 coscritti di prima leva, il primo giorno ne furono arruolati 52; il secondo giorno su 203 ne furono abilitati 57 e il terzo giorno su 185 54.

Quest'anno invece il 2 corr., di prima leva, su 194 ne vennero abilitati 64, il 3 corr., di 199-82, il 4 corr., di 186-93.

L'anno scorso abbiamo avuto un totale di 163 abilitati su 559 coscritti, quest'anno abbiamo 239 arruolati su 579 chiamati.

Ieri, giornata destinata alla visita dei coscritti di seconda leva, su 1[illegible]2 presentatisi ne furono abilitati 23, mentre l'anno scorso su 169 erano stati trovati abili soltanto 10.

Linea Pirano-Isola-Trieste. Sulla linea di navigazione a vapore per Pirano-Isola-Trieste, il piroscafo *Istria* attiverà da oggi in poi il seguente orario: Nei giorni feriali: partenza da Pirano alle 6 ant. e da Trieste alle 5 pom.; nelle domeniche e feste: partenza da Pirano alle 6 ant. e da Trieste alle 10.30 ant.

Un piroscafo che cambia bandiera. Il piroscafo *Tergeste* che fino a ieri apparteneva alla Società austro-americana, è stato da questa venduto ad un consorzio di armatori regnicoli. Il *Tergeste*, ex-inglese *Boskenna Bay*, fu costruito a Newcastle e varato nel mese di febbraio del 1882. Il suo tonnellaggio è di 2232 tonnellate lorde e di 1641 nette, misura 89.79 metri di lunghezza per 10.90 di larghezza; è tutto in ferro con macchina a triplice espansione della forza di 900 cavalli indicati, ed è classificato dal Veritas a.-u. nella categoria A 1 4 L. C. I. I.

Il *Tergeste* sarà rimpiazzato dalla società austro-americana con un altro piroscafo di molto maggiore portata e velocità.

Gite per mare. Oggi, tempo permettendo, avranno luogo le seguenti gite per mare:

Per Miramar e Grignano, col piroscafo *Miramar*. Partenze alle 10.15 e alle 3.15, pom.; ritorno alle 1 e 6 pom.

Per Sistiana, col piroscafo *Melanira*. Partenza alle 9 ant. e 3; ritorno alle 12.30 mer. e 7 pom.

Per Servola, S. Sabba, Zaule e Molo Fausin di Muggia, coi piroscafi *Zaule* e *Vergerio*; partenze alle 8.30 e 11.30 ant., 2.30 e 4.30 pom.; ritorno da Zaule alle 9.20 ant. 12.20 mer., 3.20 e 5.30 pomer.

Per Pirano, col piroscafo *Risano*. Partenza alle 3.15; ritorno alle 7.15 pom.

Il piroscafo „Amphitrite" a libera pratica. - Una carovana d'indiani. Ieri nel pomeriggio la Commissione politico-sanitaria si recò a bordo del piroscafo lloydiano *Amphitrite*, che sotto il comando del cap. Giuseppe Costanzo era arrivato qui giovedì mattina con 158 passeggeri, da Bombay e Porto Said, e per aver toccato quest'ultimo porto, infetto da peste, era stato mandato in Lazzaretto. Avendo la suddetta commissione constatato la scrupolosa esecuzione di tutte le disinfezioni prescritte e l'ottimo stato di salute tanto dei 158 passeggeri quanto dei 78 uomini dell'equipaggio, decise di concedere tosto la libera pratica, e alle 3 pom. il piroscafo si ormeggiava in Punto franco.

Avevamo annunziato che fra i passeggeri dell'*Amphitrite* si trovavano alcuni atleti indiani, un gigante e una famiglia di fachiri, accompagnati da altri indiani, tutti diretti all'Esposizione di Parigi. Una moltitudine di gente attendeva con grande curiosità lo sbarco di questi indiani.

Primi a sbarcare furono alcuni fanciulli dalla carnagione nero-olivastra, con certi occhietti piccoli, nerissimi e pieni di vivacità e di malizia; poi alcuni uomini dall'apparenza robustissima, indossanti lunghi camici bianchi ricoperti con gli sciamanna rossi, e in capo turbanti multicolori. Tre di questi eccellevano sopra gli altri per le loro forme atletiche; infatti erano gli atleti, i quali, a quanto disse il direttore della carovana, M.r Tukru, sollevano magli e pesi da 100 a 175 chilogrammi. Seguiva un gruppo di otto uomini e due donne, tutti di corporatura piuttosto esile, indossanti costumi a ricami d'oro e coralli. Gli uomini erano acrobati e le donne ballerine indiane.

Queste ultime hanno una narice perforata da un largo anello d'oro; alle orecchie portano lunghi pendenti: le braccia, le tibie, gli aluci e le dita delle mani sono ricoperte di anelli e braccialetti. Due altri bellissimi tipi nei loro costumi erano due giocolieri; altri cinque scesero in gruppo portando in mano degli strani istrumenti, dannazione delle orecchie europee: erano musicanti.

Scesero poi alcuni vecchi dalle facce sparute e allampanate con lunghe barbe bianchissime, indi un piccolissimo lillipuziano-indiano, dalla faccia nero-oliva incartapecorita, incorniciata da una barba bianchissima; ultimo infine, fra l'aspettativa generale, comparve sul ponte di sbarco l'atteso gigante a petto del quale uno di quegli uomini che noi consideriamo di alta statura sembra un nano.

Vedendosi fatto oggetto della generale curiosità, egli portava, in segno di saluto, la sua larga mano all'enorme turbante nero che gl'incorniciava la testa colossale. Con l'altissima persona avvolta in un enorme camice di seta rosso-fuoco a maniche verdi, sovrastava a tutti e sarebbe stato visibile ad occhio nudo a un chilometro di distanza.

Questo gigante indiano ha 22 anni ed è nato da genitori normali in un paese dell'interno della provincia di Bombay. Il suo sviluppo eccezionale incominciò a 15 anni e continua tuttora.

Egli ha raggiunto ormai l'altezza di 7 piedi e 6 pollici inglesi, e cioè di circa metri 2.30. All'infuori della faccia, che benchè non assolutamente sproporzionata può dirsi alquanto magra, tutto il resto del corpo è in esatta proporzione alla statura. La grossa e larga mano di un facchino del Punto franco sviluppata e indurita dal quotidiano faticoso lavoro, scompare del tutto in quella del gigante. Le sue braccia sono lunghe 1 metro e 18 centimetri; la larghezza fra una spalla e l'altra è di un metro e 30 centimetri. Il gigante è dotato di un appetito poco superiore al normale; è però specialmente ghiotto di pollame e di dolci.

Abbiamo poi veduto i due fachiri, i quali, come si sa, appartengono ad una setta religiosa i cui membri pretendono di essere, e in apparenza sono, refrattari al fuoco, alle punture di grossi aghi, alle ferite di taglio; e dopo aver mangiato una misteriosa loro mistura di erbe e aromi si fanno chiudere in una cassa, nella quale possono rimanere privi d'aria e di qualsiasi nutrimento per parecchi giorni.

Tutte queste persone, in numero di 34, accompagnate da sei indiani europeizzati e dal loro impresario M. Tukru, si recano, come abbiamo detto, all'Esposizione di Parigi, ove si produrranno pubblicamente, ciascuno nella sua specialità. Dal Punto franco furono accompagnati alla vicina stazione della Meridionale dove furono oggetto della massima curiosità.

Verso le 5, presero posto in due carrozzoni di seconda classe, e alle 5.30 pom. partirono alla volta di Milano, donde proseguiranno pel Gottardo a Parigi.

Movimento dei navigli a.-u. I piroscafi „Arciduca Francesco Ferdinando" e „Polluce", il primo proveniente da Kobe, scali e Porto Said e il secondo da Rangoon, scali e Porto Said, arrivarono ieri a Fiume e si ormeggiarono dinanzi al Lazzaretto di Martinschizza, dove subiranno una breve contumacia, durante la quale i due piroscafi saranno assoggettati alle disinfezioni necessarie. Il piroscafo „Maria Teresa" proveniente da Bassein arrivò al 1.o corr. a Suez da dove proseguirà per Trieste, il „Federica" da Londra per Wladivostock passò ieri il canale di Suez.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Wurmbrand", cap. de Bretfeld, da Cattaro e scali con 158 passeggeri, „Amphitrite", cap. G. Costanzo, da Bombay, Porto Said e il Lazzaretto di S. Bartolomeo con 158 passeggeri; i piroscafi a.-u. „Gottfried Schenker", cap. R. Paravich, da Nuova Orléans e Algeri, „Balcan D." cap. Sciolstich, da Alessandria e Fiume, „Petka", cap. Cvitanich, da Cattaro e scali con 56 passeggeri; i piroscafi inglesi „Genoa", cap. Collier, da Swansea e Venezia, „Samaria", cap. Thomson, da Liverpool e Fiume; il piroscafo italiano „Dauno", cap. Diana, da Durazzo con 5 passeggeri; il piroscafo turco „Massalia", cap. Moscoa, da Trebisonda e Corfù con 2 passeggeri; e il piroscafo ellenico „Ionia", cap. Papacostandopulo, da Smirne e Corfù con 11 passeggeri.

★ Partirono: il piroscafo lloydiano „Almissa" per Metcovich; i piroscafi a.-u. „Maria B." per Ravenna, „Albania" per Risano, „Dalmazia" per Fiume; e il piroscafo italiano „Faro" per Palermo.

Kubelik al Politeama. Un preavviso annunzia che Kubelik, che il manifesto - questa volta veritiero - chiama grande violista, darà un concerto popolare al Politeama Rossetti, martedì 8 corrente.

Politeama Rossetti. La fortunata e brillante stagione che ebbe per caposaldo una splendida riproduzione del *Saba* si chiude stasera in questo teatro con una rappresentazione della quale abbiamo pubblicato ieri l'interessante programma.

La serata è in onore dei maestri concertatori, signori Romeo Bartoli e Arnaldo Dominici. Lo spettacolo incomincia alle 8.

Teatro Fenice. La compagnia Zaconi replicherà stasera la splendida commedia di Giuseppe Giacosa: *Come le foglie*. Incomincia alle 8.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose osservate nel nostro Comune, si rileva che dal 28 aprile al 5 corrente, vennero denunciati 8 casi di scarlattina, 8 di difterite e croup, 1 di febbre tifoidea, 1 di morbillo e 1 di febbre puerperale.

Morirono 1 di scarlattina e uno di difterite e croup.

Le nascite e la mortalità. Dal 22 al 28 aprile, nel nostro Comune nacquero 58 maschi e 37 femmine; morirono 46 maschi e 50 femmine. Nella corrispondente settimana del 1899 i decessi furono 74.

Dei 96 decessi di questa settimana, 23 furono determinati da malattie infiammatorie degli organi respiratori, 12 da tisi polmonare, 6 da degenerazioni cancrenose, 5 da apoplessia, 3 da debolezza congenita, 1 da scarlattina, 2 da debolezza senile, 39 da altre malattie, 2 da cause accidentali, 3 da suicidio.

E' morta ieri mattina all'ospedale, quella povera donna che l'altra sera in via Torrente era stata colta da apoplessia, e dalla Guardia medica era stata trasportata all'ospedale. Ieri mattina fu potuta identificare per la rivendugliola Antonia Gorjup, d'anni 40, abitante in via del Torrente N. 34, vedova, con due figlie.

Storia pietosa. L'altra mattina una lettera - una di quelle lettere dinanzi alle quali non ci sono esitazioni possibili - aveva richiamato repentinamente a Trieste il meccanico Giacomo U., di 27 anni, da Gorizia. Sua madre era agonizzante e aveva espresso il desiderio di abbracciarlo, prima di morire. Poteva forse trattenerlo un pensiero qualsiasi? Nemmeno, certamente, quello di essere sfrattato da Trieste. No. Egli aveva piantato subito il lavoro ed era corso qui. Ma non giunse in tempo ad esaudire il proprio voto cui univasi quello della povera morente. Quando arrivò, trovò sua madre sulla bara. Le pose un bacio sulla gelida fronte; poi, col cuore gonfio dal dolore, si avviò verso la casa di un suo conoscente, cui voleva pregare di un piccolo prestito, per sopperire alle spese del trasporto funebre. Ma strada facendo s'imbattè nelle guardie, che riconosciuto in lui uno sfrattato, lo condussero al commissariato; ivi però, quando udirono la pietosa sua storia, gli accordarono di rimanere a Trieste fino a che sua madre fosse stata sepolta.

Un bimbo sotto una vettura. Il piccino Giovanni Demarco, d'anni 2, abitante al N. 263 di Rozzol, ieri sera alle 8 si trastullava sulla via dinanzi al portone di casa sua, quando una vettura che passava al gran trotto l'investì travolgendolo. Alle grida dei presenti accorse la madre che preso il piccino fra le braccia, in preda a grandissimo spavento, lo portò nel suo lettino. Telefonatosi alla Guardia medica, accorse colà il dottore di ispezione, che riscontrò nel bimbo contusioni alla faccia ed in altre parti del corpo. Prestategli le cure più urgenti, ne consigliò il trasporto all'ospedale.

Oggetti rinvenuti. Maria Sedmak, abitante in via S. Marco N. 2, rinvenne ieri sul fondo Giuliani e depositò al Commissariato di S. Giacomo un portamonete contenente un piccolo importo di denaro.

Querela ritirata. Ieri mattina alle 10, nel consesso pretorile del segretario dott. Quarantotto, doveva essere ripreso il dibattimento contro l'assistente farmacista sig. Silvio Coverlizza, per contravvenzione di offesa all'onore, su querela del farmacista sig. G. B. Manzoni. Come i lettori ricorderanno, alla prima udienza il dibattimento fu prorogato per l'escussione di alcuni testi introdotti dal querelato.

Ieri mattina, all'ora suindicata, si presentarono all'udienza il querelato e il querelante, coi rispettivi avvocati, ed erano intervenuti pure i tre assistenti di farmacia fatti citare dal sig. Coverlizza. Ma prima che il dibattimento venisse ripreso, il querelante sig. Manzoni dichiarò di ritirare l'accusa.

Condanne come ciliege, ossia il prepotente punito. Alcuni giorni fa, in un negozietto di vestiti usati, di Caterina Dorigo, in via Arcata, si presentava un tizio. Era in malo arnese. Con un gesto eloquente mostrò quei suoi abiti alla esercente, aggiungendo:

— Vorria cambiar... in mejo.

La Dorigo gli sciorinò dinanzi un paio di calzoni e una giacca *quasi nuovi*.

— Provèmo!

Indossò giacca e calzoni.

— Un *bisù!* - esclamò la venditrice - ghe sta dipinto!

— Vedèmo!

Il tizio si fece all'uscio, come per esaminare alla luce meridiana il *capo*.

— No xè mal - disse. - No xè mal.

E così dicendo si avanzò nella via, dandosi poi a fuga precipitosa.

La Dorigo tra l'abbandonare alla fede pubblica il negozio e il rinunciare all'inseguimento dello sconosciuto, preferì questo ultimo partito. Ma, poichè soffriva un danno di circa 7 corone, ella avvisò del caso occorsole l'autorità di p. s., la quale, in base alle informazioni datele dalla merciaia riuscì un paio di giorni dopo a metter le mani sul pievelocce cliente della Dorigo. Si trattava di Ermanno Lazzarich, già inscritto nel Dizionario biografico dei cattivi soggetti.

Ieri il Lazzarich fece la sua comparsa nell'aula del pretore Suppancich, accusato della contravvenzione di truffa.

L'accusato non pareva preoccuparsi troppo del luogo in cui si trovava, del resto cui era imputato, di ciò che lo aspettava.

Alto, bruno di capelli, con piccoli mustacchi neri, occhi brillanti, la carnagione abbronzita, il Lazzarich è ciò che si dice „una maschia figura". Guardava il giudice con un risolino un po' canzonatore; e quando, esposto il fatto, gli fu chiesto se si riconoscesse colpevole, rispose, alzando e spalle:

— Colpevole! Ecco: sì, no posso negar che l' fato no sia vero. Ma perchè no go pagado la boteghera? Perchè no gavevo bezi! Ah! Xè natural, ciò! Ma no vol miga dir che ghe gavaria magnà le braghe e la giacheta. Se ghe gavessi dito alla siora... come se ciama... che no gavevo bezi, la me gavaria dà 'l vestito?! Gnanca per insogno! Go pensà de far cussì per 'verlo; e ghe lo gavaria pagà un per de giorni dopo. Invece i me ga cazà in buso. Se no i me 'restava, la siora... come se ciama... saria stada pagada!

— E' una scusa - osservò il pretore - che non toglie gravità al vostro reato. Poi, ancora, se non foste conosciuto all'autorità! Ma non è la prima volta che venite qui. Tuttavia, per questa volta vi condanno a soli 8 giorni di arresto.

— Oto giorni de arresto! - scattò il Lazzarich alzandosi. - Per tuti 'sti quatro?

Trattenne a stento una bestemmia ed uscì con la guardia che l'aveva scortato in Pretura.

Tutto pareva finito. Ma pare che il Lazzarich abbia virtù magnetiche, oppure che le condanne sieno come le ciliege.

Il Lazzarich appena uscito, vide nel corridoio un suo conoscente od amico, al quale si avvicinò rapidamente, gridando:

— Oh, qua te xe, Checco?... Dame un spagnoleto.

Il Checco accolse l'affettuoso grido e stese la mano verso il Lazzarich per dargli lo spagnoletto chiestogli. Ma la guardia fu più lesta e s'interpose tra i due:

— No se permesso.

— Come! No xe permesso? - urlò fuori di sè il Lazzarich, cui ridivampava l'ira poco prima repressa.

— No - ripetè il funzionario, e afferrato il Lazzarich fece per trascinarlo via. Ma l'altro alzò il pugno, minacciando, e accompagnò il gesto con con un „porco de...", che suonava ingiuria alla nazionalità della guardia.

La guardia allora, invece di trascinarlo fuori, fece rientrare il Lazzarich nell'aula del pretore, al quale espose il fatto.

— Ma l'esperienza non vi giova? - chiese il pretore al Lazzarich, dopo udita la deposizione della guardia.

— Che 'sperienza, che 'sperienza! Mi no go fato gnente...

— Benissimo: vi condanno ad altri otto giorni di arresto.

Il Lazzarich divenne di bragia.

— Ah, altri oto giorni? Questi la li farà lei, sior toco de... la vadi in... - gridò il condannato, facendo atto di slanciarsi col pugno alzato contro il giudice.

Due guardie che si trovavano colà gli si precipitarono addosso, riuscendo ad impedire che l'energumeno compiesse il suo divisamento.

Lunedì il Lazzarich dovrà ricomparire in Tribunale per rispondere delle offese scagliate contro il giudice, buscandosi così la terza condanna. Decisamente quei calzoni e quella giacca non gli hanno portato fortuna.

Durante il lavoro. L'operaio Giusto Reuzen, d'anni 22, abitante al N. 139 di Santa Maria Maddalena superiore, occupato allo Stabilimento tecnico, mentre era intento al suo lavoro, ieri nel pomeriggio, riportò accidentalmente una ferita al capo ed un'altra alla guancia destra. Telefonatosi alla Guardia medica, accorse il dottore di turno che gli prestò le cure più urgenti e poi lo fece trasportare all'ospedale.

Francesco Dalmovich, d'anni 34, carpentiere, addetto all'arsenale del Lloyd, abitante in via Giuliani, ieri nel pomeriggio, lavorando, riportò una ferita alla mano destra.

Ieri mattina, alle 7, il carradore Augusto Fabian, d'anni 34, abitante in Guardiella, aiutando a caricare alcune merci sul suo carro, rimase con la mano destra sotto un collo di merci e ne riportò una ferita al mignolo.

Il manovale Quinto Comandini, d'anni 18, abitante in via di Riborgo N. 5, ieri mattina alle 8, durante il lavoro, fu colpito alla gamba sinistra da un trave che rotolò da una catasta. Ne riportò alcune contusioni.

Il fabbro Umberto Hollinger, d'anni 18, abitante in via del Solitario N. 22, ieri mattina alle 10, accudendo al proprio lavoro, riportò una ferita di taglio alla mano destra.

Alla Guardia medica ottennero le cure opportune.

All'infermeria Treves si presentava ieri alle 4 pom. Giuseppe Coverlizza, di 28 anni, il quale, lavorando, aveva riportato una ferita alla mano sinistra. Treves, dopo avergli prestato le prime cure, lo consigliò di recarsi all'ospedale.

Mario Vendramin, d'anni 18, macellaio, abitante in via Media N. 6, nello staccare da un gancio uno straccio, si produsse una ferita alla mano destra.

All'ambulanza dell'„Igea" ottennero le opportune cure.

Scottature. Il facchino Giuseppe Ghebrol, d'anni 64, ieri mattina, mentre sigillava un pacco con della ceralacca, se ne rovesciò un poco sulla mano sinistra e ne riportò alcune non lievi scottature.

Ricorse alla Guardia medica

La domestica Maria Zian, d'anni 34, abitante in via di Donota N. 2, ieri sera alle 7, essendosele rovesciata accidentalmente una marmitta d'acqua bollente, riportò alcune scottature alla mano destra, che l'obbligarono a ricorrere alle cure della Guardia medica.

Gli effetti di uno scherzo. I due ragazzi Giovanni Laura, abitante in via di Riborgo N. 15 e Gildo Negri, abitante in via Malcanton N. 9, entrambi quindicenni, si recarono ieri mattina a pescare alla riva del molo S. Carlo. Quando si accingevano a rincasare, il Negri, probabilmente per fare uno scherzo all'amico, poggiò sulla spalla destra del Laura la fiocina e quindi diede uno strappo, fingendo di pigliare un pesce. Lo strappo, però, fu seguito da un grido di dolore emesso dal Laura, al quale le punte acute della fiocina si erano conficcate nel collo. Il Negri allora volle liberare l'amico, ma per quanto facesse non riuscì ad estrarre le punte della fiocina, percui entrambi si recarono alla Società Igea, dove un dottore liberò il Laura da quella tortura.

Ferita misteriosa. La notte scorsa quattro pietosi portarono all'ambulanza dell'Igea uno sconosciuto, che avevano trovato giacente a terra nei pressi della Sanità. Lo sconosciuto aveva una grave ferita lacero-contusa alla fronte. Dopo avergli prestato le cure più urgenti, fu fatto portare all'Ospitale.

Zucchero e caffè... in esportazione ridotta. Ieri sera, al Punto franco furono arrestati Massimiliano D., d'anni 27, facchino, Carlo S., d'anni 25, bottaio, e Valentino S., d'anni 38, tutti e tre da Trieste, perchè trovati in possesso di 15 chilogrammi di caffè del valore complessivo di 22 corone, rubato durante lo scarico a bordo del piroscafo inglese *William Bailey*, ormeggiato sotto l' „hangar" N. 17.

★ Il facchino Giovanni F., d'anni 41, da Trieste, nel pomeriggio di ieri, nell' „hangar" N. 1 al Punto franco, rubava da un sacco un chilogrammo di zucchero. Il F., che era alquanto alticcio, fu ricoverato sino allo svanire dell'ubbriachezza a quell'ispettorato delle guardie di p. s. Fu poi interrogato e posto in libertà, salvo a subire le conseguenze di legge.

Ubbriachi caduti e feriti. Ieri nel pomeriggio, il carpentiere Antonio A., d'anni 21, dovendo recarsi alla visita militare per la leva, credette bene di ubbriacarsi. Era un segno di festa forse per lui, ma la festa finì in modo triste; egli cadde rotoloni sul selciato e ne riportò una ferita alla fronte e sopra l'occhio sinistro. Accompagnato alla Guardia medica, ottenne le cure necessarie.

★ Ieri mattina alle 10, il facchino Giovanni B., d'anni 67, abitante in via del Molino a vapore, si trovava al Punto franco, dove si prese una sbornia tanto potente da non potersi reggere in piedi, cosicchè inciampò e cadde, andando a battere il capo in uno spigolo, in guisa da riportarne una ferita al capo. Telefonatosi alla Guardia medica, accorse il dottore di turno, che, prestate al caduto le cure più urgenti, lo fece trasportare all'ospedale, dove fu accolto nella quarta divisione.

La gelosia. Quando il macellaio Giuseppe V. si recò, ieri verso il meriggio, in casa della sua innamorata che abita in via delle Acque, trovò colà altri due giovanotti che chiacchieravano tranquillamente con lei. Insospettitosi di trovarsi di fronte a due rivali, gridò, sospirò, fece il diavolo a quattro e scagliò una tempesta di ingiurie sulla giovane. I due però non mancarono di protestare... contro quelle proteste ed anzi poichè il redivivo Otello non volea finirla si scagliarono su di lui e lo conciarono in modo da cagionargli una ferita al capo che l'obbligò a ricorrere all'ospedale.

Fra vicine. Santina Rizzi d'anni 40, abitante in via Ponziana N. 22, ricorse ieri alla Stazione Centrale di soccorso per la cura di alcune graffiature alla faccia. Mentre il dottore di turno la medicava, la Rizzi raccontò che a graffiarla era stata una sua vicina con la quale era venuta a diverbio.

Caduto. Il carradore Francesco Dimit, d'anni 36, abitante in via del Solitario, ieri mattina, mentre passava seduto sul proprio carro per la via del Torrente, ad un certo punto perdette l'equilibrio e cadde in guisa da riportare una ferita alla fronte.

Il bracciante Vittorio Derossi, d'anni 34, abitante in via Donota, ieri, cadendo, riportò alcune ferite alla mano sinistra e una lussazione all'indice.

Il fanciulletto Cesare Bertolini, d'anni 5, abitante in via dell'Industria N. 17, ieri verso le 6 pom., nei pressi della sua abitazione, cadde e per aver battuto la fronte al suolo riportò una ferita lacero-contusa.

Dovettero ricorrere alla Guardia medica per le opportune cure.

La fanciulletta di quattro anni Maria Maver, ieri mattina a Longera, cadendo dalle braccia della propria madre, riportò una frattura alla gamba sinistra. La madre sua la portò all'ospedale di qui, ove quei medici le riscontrarono una frattura al femore sinistro ed ove la si accolse nella quarta divisione „bimbi".

Cronaca minima. Nel pomeriggio di ieri, in via della Sorgente, fu arrestato Francesco Bobek, d'anni 33, da Postumia, giornaliero, perchè colpito dal precetto di sfratto.

Ieri, alle 12 e mezzo pom., in via del Lazzaretto vecchio, furono arrestati cinque individui per canti smodati.

Lotto. Estrazioni del 5 corr.:

Trieste	76	15	18	56	9
Linz	78	26	49	35	30

Corrispondenza aperta. — *Signor L.* Quella commedia è del Donnay; porta il titolo francese *L'affranchie*; tradotto in italiano *L'indipendente*. — *Gentilezza.* L'esposizione artistica di Venezia si apre ogni due anni. La prossima esposizione s'inaugurerà nella primavera del 1901.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 18.7, ore 2 pom. 24.4 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 762.7 — Oggi: Alta marea —.— ant., 5.24 pom. Bassa marea 9.12 ant., 11.14 pom.

Ogni giorno una. *La nuova cuoca.* — Signora, che cosa piace al signor padrone per pranzo?

La signora. — Prepara quello che vuoi. Al padrone piace una cosa sola: litigare con me e rompere i piatti.

---

5 maggio.

DA PIRANO.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Al gruppo locale pervenne l'importo di C. 4, raccolte da Beppi e Tullo nella sala Apollo.

Ancora della Colonia agraria romana. *(Da altro corrispondente)*. Al breve cenno pubblicato nel *Piccolo* del 23 aprile, sotto il titolo: *Notizie archeologiche*, circa uno studio del professore signor Giorgio Benedetti sulla colonia agraria di Pirano, devo aggiungere altresì che l'i. r. Commissione centrale in Vienna per i monumenti storici ed artistici ha esternato al detto professore la sua piena soddisfazione per aver saputo investigare nei molti ruderi romani, di cui abbonda il nostro territorio, le vere origini della colonia.

La detta Commissione ha esortato il prof. Benedetti a pubblicare in una rivista speciale questi primi studi, per promuovere eventualmente delle ricerche speciali sull'argomento.

Ci consta altresì non aver peranco il Benedetti potuto vedere e investigare che la metà all'incirca del nostro agro, e che si riserva di fare il resto in appresso.

DA POLA.

Consiglio di città. - L'assanamento di Pola. - Edilizia pubblica. - Il nuovo bagno popolare. - Varie. Stasera dalle 5 alle 8, il Consiglio municipale tenne seduta. Appena aperta, l'on. *Molitor*, interpella sullo stadio in cui si trova la questione dell'assanamento della città di Pola.

Gli risponde il podestà *dott. Rizzi*. Dice che le trattative da lui avviate a Vienna, sono a buon punto e che la città nostra potrà ottenere per i lavori di canalizzazione e assanamento, un contributo da parte dello Stato. Tale contributo potrà sperabilmente, rendere effettuabile il progetto d'assanamento, anche dal lato finanziario. Ancora entro il corrente mese di maggio, esso podestà si riserva di convocare a seduta la rappresentanza cittadina per informarla su questioni di dettaglio e sui passi che sono ancora da farsi.

Molitor ringrazia per le informazioni del podestà, che dimostrano come a Vienna non si creda più che a provvedere ai bisogni della città di Pola debbano pensare esclusivamente il Comune e la Provincia. Dice che anche la scappatoia fatta valere anni fa a Vienna, che, cioè, lo Stato, contribuendo all'assanamento di Pola, creerebbe un pericoloso precedente, non è più valida, perchè appunto in questi giorni, il podestà di Praga si trova a Vienna per ottenere come ha ottenuto, dallo Stato un prestito di dieci milioni per l'assanamento della città di Praga. Pare dunque che le idee dell'attuale ministro in fatto d'assanamenti non sieno eguali a quelle del di lui antecessore. L'oratore vorrebbe che, in vista dell'imminente apertura del Parlamento, la rappresentanza cittadina esprimesse in proposito un voto, ma ritira tale proposta, dopo che il Podestà gli fece osservare che per ora non sarebbe opportuno.

Vareton riferisce, a nome del Comitato edile, sui nuovi lavori di edilizia publica, che potranno venir eseguiti col ricavato della nuova imposizione comunale del soldo-pigioni. Dice che la questione della selciatura delle vie sta in istretto nesso con quella della canalizzazione e che quindi non sarà risolta la prima, avanti che non possa essere la seconda. Tuttavia il Comitato ha trovato di proporre per l'immediata esecuzione alcuni lavori che si addimostrano urgentemente necessari. Questi sono: la sistemazione della via Muzio, spesa corone 5600; la sistemazione della via Zaro, spesa corone 1353; la regolazione della via Giulia, spesa corone 390; l'escavo e completamento del quarto quadro del cimitero di città, spesa corone 4800; la trasposizione della pesa pubblica, spesa corone 4800; la costruzione di un bagno popolare, in sostituzione degli attuali steccati indecenti, spesa cor. 8000; la riparazione della parte postica del palazzo di città, spesa corone 2000; la costruzione dei tronchi stradali conducenti alle località suburbane di Valdibecco e Giadreschi, spesa corone 3000.

Su queste proposte di spesa, avanzate dall'on. avv. Vareton, si sviluppa un'animata discussione. L'on. *Privileggio* vorrebbe che si comprendesse nei lavori proposti la riattazione della località Ponte della fabbre; l'on. *Molitor* rileva il pessimo servizio che presta l'attuale impresa di pubblica nettezza; l'on. *Benussi* fa una carica a fondo contro la sezione edile municipale e fa approvare una sua proposta di nominare una Commissione d'inchiesta sull'importante ramo municipale; l'on. *Rocco* raccomanda che venga riattata una buona volta la rampa dei mercati di viale Carrara.

Rizzi assicura che gli importi preventivati dal Comitato edile e proposti dall'on. Vareton, non saranno sorpassati. Quindi tutte le spese suaccennate, vengono messe a votazione e approvate dal Consiglio. Resta soltanto in minoranza la spesa di corone 3162, proposta per l'annaffiamento delle vie, e ciò perchè molti rappresentanti ritengono, giustamente, che l'annaffiamento deve esser fatto dall'imprenditore della pubblica nettezza.

Approvate alcune proposte di minore importanza la seduta viene levata.

La coda del cane.

Una vipera! Con un colpo l'ammazzo!.. — Pum! — Tableau!

LA MODA E LA CASA.

Rivista della moda. Il carattere essenziale della moda estiva sarà questo: molti colori, anche quasi stonati, riuniti in un insieme armonico. Si fanno abiti e cappelli in quattro e fin cinque colori, dove combinano il rosa smorto, il *mauve*, il verde pallido.

Grande ricchezza di guarnizioni, specialmente garza e pizzi: merletti di Cluny, di Chantilly, Luxeuil, ecc. I vestiti di battista si guarniscono bene con merli di Venezia, finti Valenciennes o merli a *point-lace*, che conservano la loro voga. Se ne coprono perfino vestiti interi, con fondo di seta. A comperarli già pronti costano molto; ma si fanno da sè, con poca spesa; ed è un lavoro non molto lungo e divertente.

Con le *blouses*, che, per quanto non formino gran lusso, sono pur sempre un vestito pratico e comodo per l'estate, si continuano a portare le cinture di nastro con fibbie molto ricche di argento, di acciaio o di *strass*.

Molto bene stanno queste ultime su una cintura di velluto nero;

si noti però che queste non sono per tutte, perchè ingrossano alquanto la vita.

Grande abbondanza di cravatte e di *jabots*, che si fanno in garza con molti merletti o ricami, o in mussolina di seta, come questa

Quasi sempre si fanno col nodo già pronto, e si allacciano di dietro; quelle da annodare si fanno molto lunghe e si girano due volte intorno al collo. Una cravatta così è un lusso che costa poco, e che ha la virtù di far apparire nuovo e fresco un vestito un po' sciupato, una *blouse* dell'anno scorso.

Vestito da passeggio. Di *voile* color noce; gonna tagliata in rotondo, cucita a pieghe che si saldano per poco più di metà della lunghezza. *Tablier* davanti, guarnito di gruppi di bottoncini dorati. Vita a pieghe come la gonna; con *piastron* davanti, guarnito degli stessi bottoni. Cintura della medesima stoffa, con fibbia dorata. Bolero cortissimo di guipure chiuso da un lato con due grandi bottoni fantasia. Maniche strette coperte dello stesso *guipure*. Nodo di tulle [illegible] al collo. Ombrellino di seta color del vestito. Cappellino di paglia noce guarnito di velo turchese.

Come si trasforma una vecchia giacchetta in un bolero. Il disegno ce lo spiega senza bisogno di molte parole. A destra in alto, vediamo la giacchetta, a sinistra la stessa dopo la trasformazione. Tutta la fatica consiste nell'accorciare la giacca, fin poco più giù della cintura, tagliando l'orlo a festoni. Bisognerà poi stringere le maniche, e per far questo, sarà consigliabile di disfarle addirittura e rimetterle sullo stampo.

L'„Aiglon“ alla moda. Il culto di Napoleone in Francia, che si è ridestato da qualche tempo, specialmente a merito dell'*Aiglon* di Rostand, si è esteso naturalmente anche alla moda. Per adesso troviamo nelle vetrine dei gioiellieri un piccolo ciondolo d'oro, rappresentante il cappello di Napoleone sormontato da un'aquila tre volte più grande che stende le sue ali protettrici. A Parigi lo portano appeso alla catena e ai braccialetti.

Per togliere le macchie di petrolio sugli abiti e dalle carte. Occorre spesso di sporcare abiti o stoffe col petrolio; ne deriva una macchia visibile ed ostinata. Il liquido seguente terge tali macchie completamente: in dieci parti d'acqua sciolgansi una parte di sapone in polvere purissimo, oppure di sapone di prima qualità ben secco ed altrettanta anilina. Con questa soluzione si bagnino le macchie di petrolio, e dopo 5 o 10 minuti si lavino con acqua semplice. Se occorre si ripeta l'operazione.

Anche la trementina leva le macchie di petrolio dalle stoffe.

Per le carte macchiate, poi il mezzo è semplicissimo. Basta tenere il foglio per qualche momento, al disopra del tubo di un lume, badando bene, naturalmente, che non bruci.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 5. Maggio. — La Borsa di Berlino chiude ferma Credit: 227.10, Rubli 216.30, Rendita italiana 95.10. (La Chiusa precedente notava: 226.40, 216.20, 95.30). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.10, Rendita, 101.17, Meridionali 743.—, Mediterr. 545.—, (La chiusa precedente segnava: 106.08, 101.17, 743.50, 544.—). Parigi: Apertura dell'Italiana, 95.40 poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 101.15, Italiana 95.35, Spagnuolo 72.82, Banche ottomane 579.—, Lotti turchi 122.75, (La chiusa precedente notava: 101.10, 95.25, 72.57, 578.—, 121.—).

Qui Rendita italiana da 93.35 a 93.65, Credit 729.— a 731.—.

Listino. Napoleoni 19.27 a 19.29, Zecchini 11.28 a 11.32, Lire sterline 24.22 a 24.25, Londra 242.80 a 243.25, Francia 96.10 a 96.35, Italia 90.80 a 91.05 Banconote italiane 90.80 a 91.05, Germania 118.25 a 118.55 Banconote germaniche 118.30 a 118.60, Rend. austriaca in carta 98.90 a 99.10, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 92.50 a 93.—, Credit 727.— a 729.—, Italiana 93.40 a 93.65, Lotti turchi 115.— a 116.—, Serbi —.— a —.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 5. maggio 1900, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Samaria	9	Scaricazione
3	Balkan	10	»
6	Sapho	6	Scaricazione
9	Semiramis	9	Caricazione
12 a			
12 b	Danno	8	»
13 a	Finland	8	»
13 b	Ariosto	6	Caricazione
14			
17	Genoa	8	Scaricazione
21			
22	Pocasset	8	»
24	Massalia	10	»
Molo I	Calipso	8	Caricazione
Molo II	Carlo	5	Scaricazione
»			
»			

Stampato coi tipi dello Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo“ Redattore responsabile [illegible] Trieste

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl' indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo“ piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi abile tenitore di libri, pratico ramo coloniali, esperto corrispondente tedesco, stenografo. Offerte sub «D. F.» posta restante centrale. 2560

Ricercasi mezza lavorante sarta di bianco. Indirizzo al Piccolo. 2526

Ricercasi uomo capace calzolaio per riparazioni, buona paga. Barriera 20. 2594

Ricercansi capace lavorante sarta donna e mezze lavoranti. Geppa 14. 2596

Ricercasi mezza lavorante sarta da donna. Piazza Ponterosso N. 4. 2537

Ricercasi donna servizio per piccola famiglia per alcune ore al giorno. Indirizzo al Piccolo. 2538

Ricercasi piccolo ragazzo per magazzino. Indirizzo Piccolo. 2539

Ricercasi servente friulana per bambini. Barriera vecchia 18, negozio ombrelle. 2540

Ricercasi garzona sarta donna con paga. Piazza Legna 1, IV. 2543

Ricercasi garzona sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 2546

Ricercansi garzone gilettante. Via Maiolica N. 11, piano II. 2549

Ricercansi ragazzi per primario negozio cappelli. Indirizzo al Piccolo. 7180

Ricercasi prontamente garzona sarta con paga. Indirizzo Piccolo. 2620

Ricercansi fuori cassiera caffè, cameriera restaurant, venditrice. Maurizio 7, secondo. 2600

Ricercansi lavoranti sarte da donna. Indirizzo al Piccolo. [illegible]

Ricercasi lavorante fabbro per lavoro stabile. Indirizzo al Piccolo. [illegible]

Ricercasi da distinta famiglia signorina francese che sappia anche il tedesco e la musica. Dirigere K. U. Cormons, posta restante. 2054

Ricercansi ragazzi per fabbrica e negozio, con paga. Indirizzo al Piccolo. 2380

Ricercansi presso importante stabilimento industriale apprendisti stampatori, verso salario fisso. Indirizzo al Piccolo. 2403

Ricercasi dama compagnia fuori Trieste, aspetto distinto, modi servizievoli, affettuosi. Offerte «Servizievole» Piccolo. 2464

Famiglia tedesca ricerca ragazza dai 17—18 anni che parli anche tedesco, quale bambinaia. Indirizzo Piccolo. 2524

Fabbri abili lavoranti ricercansi. Indirizzo al Piccolo. [illegible]

Cerco garzona sarta donna. Via S. Lazzaro 2, III piano. 2573

Ragazzo con paga per negozio terraglie ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 2576

Copista (preferenza pensionato) per la durata d'un mese (tra le ore 8—2 pom.) ricercasi. Indirizzo Piccolo. 2557

Ragazzo mezzo facchino ricercasi prontamente. Negozio viennese, piazza Borsa 1. 2562

Stiratrice cerca prontamente garzona. Piazza Legna 9, IV. 2611

Calzolaio soltanto abile lavorante trova prontamente stabile occupazione. Indirizzo Piccolo. 2513

Giovane uomo, pratico ramo commerciale, cerca posto. Offerte al Piccolo N. 60. 2584

Marito e moglie senza figli cercano posto portinai. Indirizzo Piccolo. 2535

Giovane pratico della corrispondenza tedesca, che parla anche l'italiano cerca posto verso modeste pretese. Gentili offerte da dirigersi sub «Strebsam» all'amministrazione del Piccolo. 2545

Donna quarantenne, con buoni attestati, offresi quale domestica per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 2577

Signorina compita cerca famiglia per istitutrice oppure bonne superieur, italiano, tedesco. Ottime referenze. Piccolo sotto «Anna». 2598

Amministrazione stabili verso cauzione, assumerebbe persona pratica. Ottime referenze, modico compenso. — Offerte sub «Pratico» al Piccolo. 2550

Giovane colto, desideroso continuare studi, occuperebbe ore in qualsiasi lavoro. Offerte sub «Volontà» al Piccolo. 7184

Contabile corrispondente italiano, tedesco, serbo-croato, francese, assolta accademia, dodici anni pratica, disponibile. Offerte «Fachmann» Piccolo. 1810

Signorina con buoni attestati cerca posto come direttrice di casa o donna di chiavi anche all'estero. Offerte sub «Distinta» Piccolo. 2448

Bonne tedesca con attestati lunga pratica cerca posto. - Offerte «Bonne» Piccolo. 2454

ISTRUZIONE

Giornalmente prendendo lezione, apprendesi in due-tre mesi discretamente parlare, scrivere tedesco-italiano secondo metodo recentissimo. Onorario fiorini sei mensili in più. Indirizzo Piccolo. 2553

Ripetizione tutte materie Reali italiane-tedesche. Gmeinböck. Mercato vecchio 3. 2585

Maestra tedesca diplomata impartisce lezioni, tedesco, francese, piano. Corso 7, II, destra. 2471

Accademici commerciali pericolanti rimette in salute giovane assolto con eminenza. Offerte sub «Salvatore» al Piccolo. 7181

Greco moderno insegna giovane, prezzo mite. Offerte sub «Elleno» al Piccolo. 7182

Signorine vengono istruite nella letteratura da giovane desideroso continuare studi. Offerte sub «italiano» al Piccolo. 7183

Cinquanta, ottanta soldi lezioni tedesche, italiane, metodo molto spiccativo. Cernè, Corso 37. 2151

Ripetizioni scuole elementari, medie, superiori, lingue italiana tedesca, cinquanta soldi. Indirizzo Piccolo. 2245

Maestra froebeliana diplomata tedesca, cerca posto. Offerte «900» al Piccolo. 2350

Signorine possono apprendere tenitura libri anche lezioni cumulative, da provetto contabile. Rivolgersi Cartoleria Stokel Debarba, via Cavana. 7145

Maestra impartisce lezioni mandolino, piano, canto, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2567

Signorina impartisce lezioni piano. Metodo facile e sicuro. Indirizzo Piccolo. 2283

Mandolino apprendesi in tre mesi lezione riunite fior. 2. Indirizzo Piccolo. 7177

Lezioni elettrotecnica, algebra, meccanica, geometria, aritmetica, fisica, disegno. — Indirizzo Piccolo. 7179

Diplomata scuola di taglio viennese, piazza Nuova N. 2, III piano, per il perfezionamento nel disegno e taglio per biancheria e vestiti da donna o bambini. Questa scuola è da raccomandarsi quale prima e migliore di questa città. Con stima Anna Novak. 2083

AFFITTANZE

Due onesti operai cercano camera due letti vicinanza piazza Legna o via Bachi. Indirizzo al Piccolo. 2542

Ricercasi stanza ammobiliata, posizione centrica, ingresso libero, piano secondo, eventualmente costo. Indirizzo «N. N.» Piccolo. 2555

Ricercasi stanza ammobiliata con ingresso libero, possibilmente primo piano. — Scrivere N. 320 al Piccolo. 2618

Piccola famiglia pensionato cerca per agosto 3 stanze, camerino, cucina, centro. Indirizzo al Piccolo. 2608

Ricercasi per il 24 agosto o prima Villino con campagna o quartiere signorile in campagna vicinanza città. Offerte dettagliate sub «Agosto» giornale Piccolo. 2390

Affittansi via Alice 9 due appartamenti, uno primo piano, sala, cinque stanze, cucina e giardino, di più due abbaini al secondo piano per f. 850. L'altro secondo piano 3 stanze, un camerino, cucina e due abbaini per fiorini 350. 2552

Affittasi stanza vuota o ammobiliata. Rossetti 16, terzo. 2521

Affittasi stanzetta bene ammobiliata, bella. Via Commerciale N. 4, II piano. 2525

Affittasi bellissima stanza ammobiliata in campagna, vicinanza Villa Necker, Stabilimento Tecnico, a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 2615

Affittasi elegantissima stanza ammobiliata, via Madonna mare 3, I, 5. 2595

Affittasi stagione estiva due tre camere camerino, cucina, magnifica vista mare. — Indirizzo appalto via Commerciale 18. 2530

Affittasi camera e camerino ammobiliati. Belvedere 17, I, porta 9. 2547

Affittasi prontamente camera, camerino vuoti, comodità cucina. Rapicio 2, I. 2616

Affittasi bellissimo quartiere 5 stanze, camerino, accessori: completamente a nuovo, parchettato, sonerie elettriche, acqua. Posizione stupenda, affittabile anche prontamente. Annui fiorini 450. Indirizzo Piccolo. 2533

Affittansi stanze con costo presso famiglia tedesca. Molino piccolo N. 4, I. 2572

Affittasi cameretta ammobiliata con comodo di cucina per due persone. Indirizzo Piccolo. 2588

Affittasi piccola cameretta bene ammobiliata, sei fiorini mensili. Indirizzo Piccolo. [illegible]

Affittasi prontamente quartiere tre camere, camerino, cucina, cantina. Roiano 401 destra chiesa. 7186

Affittansi due quartieri signorili, riva Pescatori 11 stanze, vista sul mare, rispettivamente 8 stanze, sala, accessori. Riattamenti da convenirsi. Amministratore: Via Necker 4, pianoterra. 2563

Affittasi stanza grande vuota. Via Molino a vento N. 1, II piano, destra. 2564

Affittansi pel 24 agosto, in via Sotto fontana P. 31, T. 48, 3 camere, camerino, cucina, con godimento giardino. 2123

Affittansi stanze ammobiliate. — Piazza della Borsa N. 6, p. II, porta 8. 7109

D'affittare camera ammobiliata, ingresso libero. Lazzaretto vecchio N. 21, II.o piano. 2610

D'affittare stanza vuota, ingresso libero, vicino piazza Legna. Indirizzo al Piccolo. 2587

D'affittare prontamente via Rossetti N. 683, 4 e 3 camere. 2574

D'affittare in via Franca N. 5, pianoterra, quartiere signorile, 5 stanze, camerino, cucina, giardinetto. 2443

D'affittare in via Franca N. 1, pianoterra, quartiere 5 stanze, cucina, cortiletto. 2443

D'affittare prontamente in via Franca N. 5, p. I, quartiere signorile, 6 stanze, camerino, dispensa e cucina. 2443

Corso 18, II, affittansi stanze ammobiliate con e senza cucina. [illegible]

Villeggiatura in vasta ed ombrosa campagna nei pressi dell'ippodromo di Montebello. Casa composta di sette stanze, due sale, due cucine, soffitta, ecc. Affitterebbesi per la stagione oppure ad anno a condizioni mitissime. Indirizzo al Piccolo. 2529

Quartiere con giardino 3 stanze verso strada, 3 verso giardino, 1 interna, bella terrazza affittasi. Barriera 17, porta 8. 2532

Camera d'affittare. Veduta Romagna N. 8, pianoterra. [illegible]

Stanzetta ammobiliata affittasi pel 15 maggio. Fonderia 6, porta 2. 2541

Quartieri, magazzini, affittansi prontamente. Signori padroni, amministratori pregati mandarmi loro distinte. Caffè Moncenisio. Ranzatto. 2507

Pirano vicinanza località Fiesso campagna al mare affittasi stanza due letti cucina sparherd, gloriet, bagni stagione estiva. Scrivere Annunziata Crivelli, posta restante, Pirano. 2571

Appigionansi quartieri, singole stanze Gratschach, vicinanze lago Ossiach, posizione boschiva, 15 minuti stazione ferroviaria. Anna Rettich, Villacco. 2617

Villino con esteso giardino d'affittare a Barcola per la stagione. Indirizzo Piccolo. 2566

Quartiere d'affittare, tre camere e cucina in campagna. Indirizzo al Piccolo. 2569

Stalla con rimessa affittasi prontamente, via Coroneo N. 8, vicino scuole Kandler. Indirizzo Piccolo. 2583

Ingresso libero affittasi camera ammobiliata, fiorini 10. Scorzeria 5, I. 2578

Bellissimo quartiere d'affittare per agosto 4 stanze, soffitta, via delle Acque, primo piano. Rivolgersi magazzino, via Chiozza 17. 2581

In Sagrado nel castello degli Eccellentissimi Principi d' Hohenlohe, da oggi o da 1.o luglio p. v. affittansi sei quartieri ammobiliati. Rivolgersi all'Agente locale. 1703

Quartieri e magazzini affittansi. Via S. Francesco 16 B e 16 [illegible] 1774

Villeggiatura. Cormons affittasi stagione quartiere ammobiliato, amena posizione, acqua, su vasta campagna. — Scrivere: «R. T.» Cormons 1862

Per scrittoio affittasi stanza grande, ingresso libero. Via Valdirivo 12. 2158

Elegante stanza affittasi fiorini 10. Via Manzoni 1, I. 2327

Bella stanza ammobiliata, di dietro, chiara, ariosa, affittasi a signore civile, centro, secondo. Indirizzo Piccolo. 2358

Barcola da affittare quartieri per la stagione estiva. Indirizzo al Piccolo. 2447

Elegantissima stanza eventualmente due in comunicazione, casa signorile, via Fontanone affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. [illegible]

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Compero caffè, droghe in qualunque quantità verso cassa pronta. Johann Bauer, Vienna XVII, Veronikagasse 33. 3801

Compero avanzi candele di funerali. Piazza Grande. Deposito della cereria Zanchi 2330

Ricercasi tenda per negozio in buono stato. Indirizzo al Piccolo. 2380

Ricercasi appalto da comperare. Indirizzo Piccolo. [illegible]

Da vendere un letto da bambini, con rete, cassettino, materasso, copertina, buonissimo stato. Vedere dalle 3—5, esclusi rivenditori. — Indirizzo al Piccolo. [illegible]

Da vendere due lampade a petrolio d'appendere. Indirizzo al Piccolo. 2314

Da vendere 6 biciclette nuove delle primarie fabbriche, a prezzi bassi da convenirsi, con garanzia. Birraria Ghiacceretta, via del Pesce N. 1. 2477

Vendesi bellissima toriaia con specchio, prezzo d'occasione, esclusi rivenditori. — Indirizzo Piccolo. 2555

Vendesi stanza letto, lavoro solido. Falegname S. Giacomo monte 6. 2579

Vendonsi bagno con stufa e zittera concerto. Fontanone 11, primo. 2575

Vendesi o affittasi per stagione estiva od anno casa con campagna vicinissima città. Rivolgersi Gherli, via Acquedotto 1. 2235

Vendesi bottame vino, castagno, castagnone, rovere, ottimo stato, prezzi convenienti. Indirizzo Piccolo. 2371

Vendonsi mobili cucina, lavamano, letto largo, bottiglia. Indirizzo Piccolo. 2375

Vendonsi fornimento camera da ricevere e pranzo, grande specchio. — Indirizzo Piccolo. [illegible]

Vendesi prontamente casa 14 locali, giardino, splendida vista e posizione, Gretta (città), f. 6500, fondo adatto per giuoco del Lawn-tennis, quadrato 180 tese a f. 8. Rivolgersi via Cisternone 11, I p. 2438

Wheeler Wilson vendesi fiorini 11, via Rivo, dirimpetto al 30. 2554

Piano a coda da vendere, prezzo mite. Via Romagna 18, interno. 2551

Scala a chiocciola in ferro vendesi. Indirizzo Piccolo. 2586

Capra giovane, razza americana vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 2522

Mandolino palissandro, ricco lavoro madreperla, meccanica chiusa, fiorini 7. Indirizzo Piccolo. 2402

Pianoforte mezza coda, quasi nuovo, vendesi Madonnina 14, secondo, destra. 2612

Casa e campagna da vendere Roiano. — Via Montersino N. 261. 2605

Villini signorili con gloriet e parco, villini semplici, vendonsi Barcola. Indirizzo Piccolo. 2620

Pianoforte perfetto vendesi occasione, causa trasloco. Via Farneto 34, pianoterra. 2601

Bicicletta signora, quasi nuova, vendesi causa partenza fiorini 65. Portinaio, via Canale 5. 2591

Bicicletta scorrevolissima vendesi. Via S. Nicolò 21, portinaio. 2568

Apparato fotografico 9—12 buonissimo vendesi. Via Nuova 1, secondo. 7178

Bicicletta nuova completa vendesi per cassa. Indirizzo Piccolo. 7185

Casa città permuterebbesi con crediti intavolazioni, anche di provincia, oppure territorio. Indirizzo Piccolo. 2582

Macchina Singer nuova metà prezzo. Via San Giacomo 1, III, principio Riborgo. 2581

Macchina Singer usata vendesi prontamente, prezzo bassissimo. Indirizzo al Piccolo. 2597

Bicicletta da vendere buonissimo stato, buon prezzo. Via Carradori 6, portinaio. 2613

Motivo partenza vendonsi mobili, due letti, conca bagno. Indirizzo Piccolo. 2559

Crine vegetale, buona qualità, prezzo mite. — Magazzino via Chiozza 17. 2561

A buonissime condizioni cedesi a Lubiana albergo con giardino, orto e stalle. Informazioni presso Angelo Filippon, via Bachi, deposito carbone. 2602

Causa partenza vendonsi mobili. Indirizzo Piccolo. 2436

Bicicletta da donna, buonissimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7167

Bicicletta Cleveland da signora, quasi nuova, modello lusso, vendesi. Via Geppa 5, deposito vini. 7175

Biciclette quasi nuove vendonsi. Via Geppa 5, deposito vini. 7174

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito in Corso libro servizio nome Elena Erla. Pregasi portarlo Piccolo. 2527

Fu smarrita catena oro corta con chiave percorrendo via Canale, Acquedotto. Essendo memoria l'onesto trovatore riceverà corone 10, portandola via Coroneo N. 15, piano I, destra. 2570

DIVERSI

Pasquale. Mia salute va migliorando. Domenica Fenice. Amami com' io ti amo. Pasquotta. 2622

Tristezza! Giace lettera luogo prima volta: compiacetevi ritirarla. Emilio. 2619

Pasquetta. Benchè non fosti troppo premurosa nel rispondere alla mia ultima inserzione, pure, non volendo ammettere d'essere da te completamente dimenticato, t' invio, sperando ad un prossimo arrivederci. Cordiali saluti. Pasquale. 2584

Solite ore impedito; mi dispiaceva mai però rimproverarti; non dimenticai; questi ultimi tempi sono occupatissima rimanendo qui un mese soltanto. 2558

Nanno. Cara Ruccia nella prossima lettera scriverò cose interessanti, ti saluto. 2412

Impiegato vedovo, 38 anni, buona posizione, simpatico aspetto, 3 figli, cerca conoscenza scopo matrimonio, signorina o vedova senza figli 30—35 anni, onesta, cattolica, con dote o qualche esercizio. Si garantisce massima segretezza, si riceve soltanto verso ricevuta giornale, offerte possibilmente con fotografia che verrebbe restituita. Posta restante centrale sub «Felicità N. 3035». 2457

Per commercio lucrosissimo cercasi fior. 3000. Offerte sub «Azienda» Piccolo. 2543

Ricercasi prestito corone 4000 sopra ipoteca fondo valore corone 20,000. Esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 2435

Ricerco socio industria benissimo avviata, con fiorini 2000, rendita giornaliera fior. 10 Indirizzo Piccolo. 2452

Ballo al Giardinetto, entrata via Rossetti, oggi dalle 6—10. Si avvertono i nostri frequentatori. Modugno. 2450

Falegname raccomandasi alle famiglie lucidare mobili, riparazioni. Recapito Stadion 3, nello stesso recapito lustratore di parchetti. 2590

Trattoria offre a grande depositario vino, il suo locale per smerciare il suo vino, verso condizioni da convenirsi. Offerte al Piccolo sub «A. 101». 2556

Esclusivamente presso la Latteria «Tergestea», avente recapito presso l'impresa Exner, Squero Nuovo 7 telefono 847, stallaggio via Cologna 196, si può avere a domicilio latte fresco naturale appena munto, non cucinato, in recipienti di vetro, chiusura patent suggellati. 2450

„Marienburg“ restaurant raccomanda suo salone ballo con orchestra ed il splendido giardino. 2433

Riccioli per la fronte di ogni colore e forma, soldi 50. Tintura per capelli, nera e bionda Parigina fior. 1.50 e soldi 80. Abbonamenti mensili per barba e capelli a prezzi mitissimi presso Salone Messina. Via Nuova 13. 2523

Trasporti mobili in loco e per qualsiasi destinazione mediante vagoni di recentissimo modello. Custodia mobili effetti nei propri depositi. Spedizioni d' ogni genere assume la primaria impresa Exner, Squero nuovo 7. Telefono 847. 2431

Sarta Maria Lach, raccomandasi famiglie, 80 giornata. Via Istria 2 B, II. 2606

Tappezziere riva Desanti vendonsi susta da letto, divani scelta, brande, materassi vegetale. Assume ordinazioni, riparazioni, prezzi mitissimi. 2614

Fonografi, cilindri musicati a cor. 3.40. Girotto, Corso 26. 2380

Per fine stagione, cannocchiali ultime novità, prezzi ridotti, da Steinbach, ottico, Ponterosso. 7187

Mobili, tappezzerie in grandioso assortimento a prezzi realmente convenienti, stanze da letto e pranzo, mobili di ferro, ecc. nel deposito San Nicolò 4, Parissich. 7131

Crême violette, rende pelle morbida, curandone tutta impurità. Farmacia Rovis. 4588

Celebri cantanti, per mantenere voce fresca usano premiate Pastiglie Prendini. 4585

Preservativi francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8. Spedizione segreta, cataloghi gratis. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 7136

Fortunato Morpurgo

mancò ai vivi questa mattina alle ore 8.

La desolata sorella **Fanny ved. Mussafia**, in unione agli altri congiunti, nel darne parte agli amici e conoscenti, prega di essere dispensata da visite di condoglianza, come pure dall'eventuale gentile invio di fiori.

TRIESTE, 5 Maggio 1900.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Ringraziamento

I sottoscritti porgono i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che presero parte al loro immenso dolore per la morte del loro indimenticabile padre e nonno

VALENTINO Cavaliere DEMŠAR

ed in ispecial modo a Sua Eccellenza il signor Luogotenente conte Goëss ed al signor Presidente del Governo marittimo, Comm. Becher.

Coniugi Suhor e Giovanni Ragusin